Anno XXVII. Venerdì 17 Aprile 1874 N. 90.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

LA FERROVIA
Rimini - Ravenna - Ferrara - Verona

Per l' importanza dell' argomento che tocca tanto da vicino i nostri interessi riproduciamo dal *Ravennate* d' ieri il seguente articolo:

L'annuncio da noi dato nel N. 41 del nostro giornale che l' egregio e solerte Prefetto Comm. Homodei stava studiando il modo di tradurre in pratica il progetto della ferrovia Rimini-Ravenna-Ferrara-Verona, ha turbato i sogni di un diario clericale, l' *Ancora*.

Infatti essa nel N. 81 (12 corr.) ha inserito un lungo articolo di cronaca in cui si lagna acerbamente che i bolognesi non aprano le ostilità contro ai Ravennati per vedere di sventare il progetto suddetto; e con che artifici d' eloquenza, e con che rettorica, il rugiadoso giornale sostiene la propria tesi! Bolognesi, esclama in ultima analisi l' *Ancora*, dorme il progetto della ferrovia Rimini-Verona? E voi siete vivi. Si attua? E voi siete morti!

L' *Ancora* non manca di porre innanzi lo spettro della miseria, ed è per poco se da ultra-cattolica non si fa per sostenere i suoi argomenti, socialista! Ma *et usque tandem*, domandiamo noi, dovranno aver vita queste peregrine teorie economiche secondo le quali dei centri d'artifizio devono assorbire e per sempre tutta la vitalità delle città limitrofe? E quando entreranno certi diarii nelle sfere dell'equità e del senso comune?

La ferrovia Rimini-Verona, per confessione dell'*Ancora* stessa, è la linea più retta pel commercio fra le Indie, la bassa Italia e la Germania, e perciò è di un interesse stragrande. Non importa, soggiunge l' *Ancora*, essa però toglie il passaggio di molte merci da Bologna, dunque *pereat Mundus*.

In sentenza dell' *Ancora* non v' è che l'interesse di Bologna che debba essere preso a cuore; tutte le altre città non possono accampare diritti o pretese di sorta, chè Rimini ne ha già di troppo d'essere sulla ferrovia dell'Emilia, Ravenna più che di troppo del suo tronco che la congiunge a Castel-Bolognese. Dunque?.... dunque la conclusione viene da sè, e secondo l'*Ancora* devesi restare *nello statu quo*; e per gl' interessi d' una città che prospera già soverchiamente che è già un centro più che importante pella sua università, pel suo teatro e per mille altre ragioni che vi fanno accorrere innumerevoli forestieri, si devono trascurare quelli di molte altre. Che più? Il diario clericale assomiglia niente più niente meno che i Ravennati capitanati dall' Homodei ai Galli, e Bologna al Campidoglio! E perchè non i Ravennati ai Tartari, e Bologna al Celeste impero?

Una cosa però noi diremo all'*Ancora* e che, cioè favorisca di gettare un po' lo sguardo sulle ferroviarie del Belgio, della Gran Brettagna e della Francia: vedrà, quest'amazzone e paladina del potere temporale, se presso a quelle nazioni si sia tenuto conto, nel costruire le ferrovie, di tutti questi interessi da campanile, e se si sia esitato d'allacciare in mille maniere tutti i diversi centri fra di loro.

Comprendiamo che un diario nemico delle nuove idee e quindi anche dell'*uguaglianza* caldeggi la supremazia assoluta d' una città sulle città circonvicine; ma quanto a noi non possiamo che augurarci che la locomotiva solchi la nostra penisola in mille direzioni lasciandosi così ad ogni città quell' importanza che le viene assegnata dalla sua posizione topografica e nulla più.

Nè possiamo poi a meno d'osservare come al tutto puerile sia l' affermare, come fa l' *Ancora*, che la ferrovia Rimini-Verona debba essere una sorgente di miseria per la plebe di Bologna. Noi conosciamo già troppo bene il valore di queste geremiadi, e di questi lamenti per poterne tener calcolo! Sono le solite lagnanze che sorgono ogni qualvolta si parla di attuare qualche cosa di utile. Non si disse e non si è ripetuto a sazietà che le ferrovie sarebbero state la morte dei vetturali? Ma che; l' industria delle vetture non ha mai prosperato tanto quanto ora.

Dica quantò vuole l' *Ancora* che la ferrovia Rimini-Verona sarebbe la morte dei facchini di Bologna, ma il *Ravennate* non lo crederà. Bologna ha troppe risorse, perchè noi possiamo prestar fede a tanto.

Del resto non è il solo commercio che risentirebbe un utile dalla ferrovia Rimini-Verona; essa a giudizio di persone competenti, sarebbe vantaggiosa anche in un caso di guerra.

Ma all' *Ancora* ciò non può interessare; certo essa non s' augura le vittorie degli Italiani contro una crociata pella Santa Sede! Ciò non forma il sogno dorato dell' *Ancora*, dell' *Ancora* la quale è ben naturale che osteggi la locomobile, quest' agente di progresso, questo *carro di Satana*, come la chiamò Enotrio Romano.

C. G.

Il corso forzoso in America

Le repubbliche assomigliano alle monarchie nella dolorosa piaga del corso forzoso; e il Parlamento americano si commette in balìa delle sue onde infide con giovanile spensieratezza. Veggasi anzi il modo diverso al quale si procede in Italia e negli Stati Uniti. In Italia il bilancio non ha raggiunto il pareggio abbiamo sfruttato tutte le imposte possibili; e per uscire dal corso forzoso occorre un residuo di entrate e non di spese.

Gli Stati Uniti d' America hanno avuto per molti anni eccedenze notevoli delle entrate sulle spese; e

---

APPENDICE

IL PERIODICO (*)
La Missione della Donna

É uscito alla luce il primo numero di un prezioso periodico — *La Missione della Donna* — scopo del quale si è di educare le giovinette all'amore del bello, a' gentili affetti, alla virtù, perchè divenute madri possano poi di conseguenza coltivare la mente ed il cuore dei figli, farli degni cittadini di una gran nazione, strumenti della sua prosperità e grandezza avvenire. É questa infatti la missione della donna, mentre ad essa soltanto, come educatrice della tenera prole, può esser dato di assicurare alla patria nostra quegli splendidi destini, che ha diritto di sperare dopo di essere passata per tante e si dure prove.

Vi ha chi si agita, chi grida a squarcia gola per veder grande e felice la terra natia, nè mancano altri un po' troppo ardimentosi che vorrebbero mettere a ferro o a sangue il mondo perchè ne fossero cambiate le forme di governo, quasichè nella forma stesse la sostanza, e si potesse con la demolizione universale delle istituzioni togliere il ributtante spettacolo di tutte le miserie che affliggono l' uman genere; ma noi invece usi a guardar le cose dal lato serio e solo possibile, non possiamo vedere con gli stessi occhi, e meglio ci persuadono i nobili propositi della egregia signora Olimpia Saccati Fondatrice e Direttrice di questo periodico letterario-educativo; convinti come siamo che la educazione sia la sorgente unica di ogni prosperità intellettuale e materiale, il conforto ne' mali non pochi e non rari della vita, la stella propizia che può sola annunziare vicina la vera rigenerazione de' popoli.

L' Egregia signora Saccati non mira a fare della donna un ridicolo magistrato, e meno ancora un nuovo Don Chisciotte armato di spada e lancia; ma vuol farne il buon angelo della famiglia, angelo di amore e di perdono, perchè la morale per la via del cuore entri finalmente nella società e formi di tutti gli uomini dei fratelli, qualunque sia la posizione in cui la sorte volle collocarli, fratelli senza differenza di massime o di costumi, donde il bene comune in un avvenire non lontano, e la pace sociale.

« Che la donna, essa scrive, possa dedicarsi a tutto, e sia di tutto capace, è un fatto comprovato da molti esempi; ma non perciò dimentichi ella mai che il suo posto è nel santuario della famiglia, ove soltanto deve cercare e può trovare gioje, onori e glorie, perchè in seno alla famiglia si elabora quella civiltà ch'è il sospiro d'ogni animo retto e della quale è un raggio ogni cittadino da lei educato all' onestà ed al lavoro. — Lasciamo agli spiriti entusiasti, o mie giovani amiche, l' aspirare a glorie clamorose, cediamo loro volentieri il lauro, noi cerchiamo ricingere la nostra fronte d' un serto di mammole, di gigli e di rose; l' umiltà nelle aspirazioni, la modestia nei costumi, l' amore della famiglia sono i pregi che si addicono alla donna e la fanno divinamente bella; l' operosità e la filantropia, il sapere per saper ben crescere i propri figli è ciò che la fa ricca d' innaprezzabile tesoro ».

Sia lode adunque alla egregia signora Saccati. Avventurati quegli animi gentili ed espansivi che alla crescente generazione stendono la mano per guidarla a' sani propositi, alla scienza, alla virtù!

E. B.

(*) Questo giornale si pubblica in Reggio Calabria una volta al mese. Dodici fascicoli formano un volume del quale verrà dato in fine dell' anno l' indice e la copertina. L' associazione è obbligatoria per un anno, ed il pagamento di L. 4 anticipate deve farsi alla Direttrice in Palmi Calabria; lo scontrino rilasciato dall' ufficio Postale servirà di ricevuta.

invece di consacrarle ad estinguere il corso forzoso, le hanno volte ad allegerire il loro debito pubblico. Ed oggidì quando le esperienze della tremenda crisi scoppiata in autunno, e le dichiarazioni contenute nel Messaggio di Grant e nella Relazione del tesoriere Richardson facevano credere vicina l'abolizione del corso forzoso, il Congresso non solo non vuol saperne di respingere la carta, ma ha deliberato di allargarla portandola ad 800 milioni.

Fra la circolazione delle Banche nazionali e quella dello Stato vi sarà un centinaio di milioni di dollari di più, approssimativamente. È veramente doloroso questo spettacolo che ci offrono gli Stati Uniti! Un popolo giovane, ricco che trae dalle dogane una somma annua così cospicua in oro e potrebbe uscire gradatamente ma sicuramente dal corso forzoso, si offende e si ferisce da sè spontaneamente e si ricarica sempre più nel pelago di quelle sventure dalle quali rifiuta deliberamente di salvarsi! In verità che il senatore *Boutwell* non dovrebbe avere il tempo di notare *gli scandali delle finanze italiane* e potrebbe impiegare la sua grande autorità a correggere quelli delle finanze della sua patria. I cultori della scienza economica devono essere meravigliati di questa ribellione di un intero popolo dalle norme più sicure della scienza; e la meraviglia deve crescere quando si pensi che il sangue che scorre nelle vene delle repubbliche americane è quello dell'Inghilterra, ove le dottrine economiche ebbero vita ed ottengono culto severo e perfetta osservanza.

Se Adamo Smith potesse risorgere dalla tomba che cosa non direbbe a questi inglesi degeneri! *(Sole)*

Notizie Italiane

ROMA — In base ai preliminari stabiliti tra il governo e la Società italiana per le strade ferrate meridionali, il Ministero dei lavori pubblici ha dato corpo alla convenzione fissandone, articolo per articolo, e in via definitiva le basi, inviando i capitolati a Firenze, presso le direzioni delle Meridionali e delle Romane, affinchè ne piglino cognizione.

Non appena i capitolati saranno stati esaminati e di pieno accordo approvati, si nel complesso come in ogni lor parte, si procederà alla stipulazione del relativo contratto.

— È attesa in Roma tra pochi giorni la marescialla Bazaine. Un prelato francese che fa parte della Corte pontificia, è stato pregato di ottenerle da Pio IX una udienza nel giorno successivo al suo arrivo. Sembra che la marescialla debba trattenersi in Roma pochissimo tempo.

— Le conferenze che hanno avuto luogo in questi giorni al Ministero dei lavori pubblici, per sistemare le vertenze insorte nel servizio delle Ferrovie dell'Alta Italia sono riuscite al perfetto accordo delle parti interessate.

Il senatore D'Adda partì per Milano, e anco il Barone Rotschild lascierà Roma fra brevissimi giorni, diretto, crediamo, a Napoli.

— Il conte d'Hérison, segretario alla Legazione di Francia presso il Quirinale, abbandona Roma, essendo stato destinato alla Legazione d'Atene. Lo surrogherà a Roma il barone Lebrun.

FIRENZE — È dalla *Nazione* che togliamo le seguenti notizie:

« Ieri mattina giungeva in Firenze monsignor Nardi e proseguiva il cammino diretto per Venezia.

« — Nel giorno decorso annunziammo il grave ferimento avvenuto in una casa in via Altafronte. Quella abitazione era tenuta specialmente d'occhio dalla polizia, non tanto perchè ivi dimoravano delle donne di mal affare, quanto perchè più specialmente si sapeva essere ivi un convegno di falsari.

« Avvenuto il ferimento, la questura, persuasa che quel fatto dovesse allarmare i fabbricatori clandestini dei biglietti di Banca tanto da spingerli a rompere per alcun poco le loro relazioni e sospendere la falsificazione che si faceva su larga scala, si decise di agire, ed agì infatti con una sollecitudine ed una energia che accresce i titoli per cui il nostro valente questore e i suoi dipendenti possono dirsi benemeriti della nostra città.

» Ieri infatti, mentre si procedeva ad una fruttuosa perquisizione in via d'Altafronte, arrestando la tenutaria di quella casa che sembra l'anima della associazione, e con essa arrestavasi pure alcune *generose* che coadiuvavano quella falsificazione, si circondava una villetta fuori la porta San Miniato sull'Erta Canina al numero 10; ed irrompendo ad un tratto in quella abitazione, la polizia sorprendeva i lavoranti che falsificavano biglietti della Banca Toscana, sequestrava il grosso torchio, e sei pietre litografiche sopra una delle quali erano tracciati i biglietti; sequestrava i cilindri, le tinte, i fogli di fresco stampati, i cavalletti e tutto ciò che serviva alla fabbricazione.

« Altre guardie di pubblica sicurezza nello stesso tempo e in città e in campagna arrestavano coloro che facevano parte di questa criminosa associazione, che fra *generose*, contadini e persone di condizione civile ammontano in tutti a 19, e che fecero ammanettati il loro ingresso in città circondati dalle guardie e seguiti dalla folla che li accolse a fischiate. »

— Davanti al Tribunale Correzionale sezione promiscua, verrà trattato la mattina del 13 maggio l'appello che il commendatore Achille Montignani ha interposto contro la nota sentenza della pretura urbana.

GENOVA — Con atto d'usciere sotto data delli 14 corrente la Pia Opera dell'Albergo dei Poveri della nostra città intimava all'Intendenza di Finanza di Genova di pagarle la somma di 1,279,535 lire antiche genovesi pari a lire italiane, *un milione trentadue mila seicento*, cogli interessi legali dal detto giorno 14 aprile, e ciò per provvisie fatte al Governo della cessata Repubblica Ligure, cui subentrò l'attuale.

Se Minghetti ricevesse tutti i giorni di simili intimazioni, altro che pareggio!!

BELLUNO — Giovedì sera alle ore 9 53 fu avvertita una sensibile scossa ondulatoria, preceduta da forte rombo. La mattina susseguente alle ore 9 5 se ne sentì un'altra alquanto più leggera.

NAPOLI — Annunzia il *Giornale di Napoli* che ieri l'altro il prefetto della provincia, commendatore Mordini, assistè all'apertura della nuova Cucina Economica che il Comitato centrale di beneficenza napoletana ha stabilito nell'antico padiglione del Divino Amore.

Notizie Estere

FRANCIA — Il vice-presidente del consiglio comincia a sentirsi un po' troppo duramente malmenato dall'estrema destra. Il suo organo ufficioso, il *Français*, getta il grido di allarme e rivolge ai membri della destra un appello disperato.

« La crescente violenza dei giornali d'estrema destra, esso scrive, crea una situazione di cui importa che il ministero ed i diversi gruppi della maggioranza si preoccupino. Un governo ed un'Assemblea, sotto pena di lasciar andare alla deriva la turbata opinione, non possono tollerare che si promuova pubblicamente una ribellione contro il principio stesso della loro autorità, contro le più solenni decisioni della rappresentanza nazionale. Bisogna dunque che la destra aiuti il governo, il quale ha più particolarmente missione di resistere a siffatta ribellione, e che essa impegni nettamente con lui la sua responsabilità.

Essa vi è tanto più obbligata in quanto che il pubblico, tutto sbalordito dalle strepitose provocazioni degli esaltati di estrema destra, indotto in errore dalla loro pretesa di parlare in nome del partito realista, scombussolato dal timido silenzio che oppone a questi eccessi un certo giornale di destra, finirebbe per confondere la destra parlamentare e la stampa dell'estrema destra. La sinistra è d'altronde troppo interessata a mantenere tale confusione. »

SPAGNA — Le voci più contradditorie continuano a circolare relativamente ai colloqui che avrebbero avuto luogo tra molti ufficiali superiori degli eserciti repubblicano e carlista.

Il *Bien Public* di Gand dice che Serrano offrì tre milioni a Lizzaraga che li ha sdegnosamente rifiutati. Altre voci circolano anche sull'intrigo alfonsista. Il *Vaterland* dice che nei circoli diplomatici di Vienna si parla di trattative prussiano-austriache tendenti all'elevazione del principe delle Asturie al trono di Spagna. « L'iniziativa di queste trattative, dice il *Vaterland*, è dovuta al maresciallo Serrano stesso. »

Sono voci codeste che non fanno molto onore a Serrano, ma è però probabile che siano parti di fantasia maligna, più che altro.

In una corrispondenza dal campo di Sommorostro, all'*Indépendance Belge*, si legge:

« L'attuale campagna del maresciallo Serrano si assomiglia abbastanza bene a quella del 1872 nella Biscaglia. Si parla colla maggior libertà possibile di convenzione e di accomodamento. A dire il vero la maggior parte dei soldati ritengono che la guerra finirà a questo modo.

Non si potrebbe contestare che alcuni passi non siano stati fatti presso certuni cabecilla, e tutto induce a credere che questi già ufficiali regolari, vedrebbero con soddisfacimento il fine d'una lotta interminabile. Il loro amor proprio e il sentimento d'onore li fa esitare a tradire un principe, che ha posto in loro la sua fiducia, e d'altra parte ben se lo sanno che i soldati carlisti, ed in ispecie i navarresi, esiterebbero a seguirli in questa via.

Dopo una battaglia decisiva queste titubanze potrebbero dileguarsi, ed intanto il maresciallo Serrano segue una politica mista d'accortezza e d'energia che fa impressione ai capi carlisti. Avanti e dopo il combattimento, il maresciallo lascia loro scorgere delle sue mosse quel tanto che si può lasciar travedere ad avversari, e per altro lato egli non lascia mai un giorno di pensare ai preparativi, onde aver sotto mano una formidabile artiglieria e tutte le risorse militari della Spagna.

Mi si assicura che il generale Elio e don Carlos si sono accorti delle trame che si ordivano intorno a loro. Il pretendente è ritornato a Barracaldo. Elio accampa vicino a San Giuliano e alcuni cambiamenti hanno avuto luogo nello stato maggiore carlista. »

GERMANIA — I giornali inglesi pubblicano il seguente dispaccio dell'Agenzia Reuter in risposta al dispaccio del *Daily News* da noi pubblicato ieri:

Berlino, 10 aprile, sera — La notizia pubblicata da un giornale inglese che si sia formata in seno alla Corte una congiura allo scopo di sbalzare dal potere il principe di Bismarck e dargli per successore il maresciallo di Manteuffel, non ha fondamento di sorta. Invece si hanno dei buoni motivi per credere che le relazioni del cancelliere dell'impero col suo sovrano sono delle migliori. Non esiste nessuna questione su cui il re di Prussia ed il suo ministro non vadino d'accordo, e le loro mire sono identiche riguardo alla organizzazione militare. Inoltre i rapporti fra il principe di Bismarck e il maresciallo di Manteuffel non autorizzano alcuno a sospettare che vi sia antagonismo alcuno fra questi due personaggi.

AUSTRIA — Il nunzio Jacopini era atteso a Vienna alle 10 di sera del 13. Dalla Nunziatura di Vienna col cardinale Falcinelli escono anche l'uditore dott. Luigi Bruschetti, e l'addetto ab. Antonio Falcinelli.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, del 13 Aprile nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto che approva il regolamento per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consortili della provincia di Pisa.

— E quella del 14 portava:

R. decreto che trasferisce i Distretti militari di Acquila, Ascoli e Chieti nella giurisdizione della Direzione territoriale del Genio di Ancona.

R. decreto che autorizza la Società d'Arni per la escavazione, lavorazione e vendite dei marmi, sedente in Firenze.

RIVISTA COMMERCIALE

Cereali — Le contrattazioni sì in Formenti che in Formentoni furono di ben poco conto, e si limitarono al puro consumo senza variazione dai soliti prezzi di L. 45 a 46 il quintale pei primi e L. 34 a 34 50 per gli altri. Le benefiche pioggie che vennero a ristorare le nostre campagne produssero della calma nei nuovi formenti ed i compratori si ritirarono dal mercato rifiutando delle offerte a L. 33 ed anche al disotto. Tutto induce a sperare sopra una soddisfacente raccolta, e che i prezzi stati sino qui spinti all'esagerazione si porteranno sopra una base ragionevole.

Canape — Il movimento in questo articolo fu di pochissima importanza. Qualche piccolo affare di dettaglio ebbe luogo sulli 65 da 5 franchi il Migliaia, ma per partite di qualche considerazione nulla si fece avendo i possessori aumentate le loro pretese a cui però nessun compratore vi si adatta poichè le continuate contrarie notizie estere non giustificano tali pretese.

Valori e Cambi — Ci riferiamo alle appresso quotazioni:

Rendita Italiana 5 0/0	72 45
Prestito Nazionale	62 —
Detto Stallonato	59 —
Azioni Banca Nazionale	2140
Pezzi da 20 franchi	22 82
Londra 3 mesi	28 50
Francoforte	240 —
Francia a vista	114 20

Cronaca e fatti diversi

Il R. Sindaco pubblica la seguente notificazione:

A meglio regolare il servizio relativo allo spegnimento degl' incendi, sia in Città che nei Sobborghi, venne riconosciuta l'opportunità di portare qualche cambiamento alle discipline anteriormente in vigore, richiamando in pari tempo l'attenzione del pubblico su quelle risguardanti i compensi dovuti ai Pompieri, che si riassumono nelle seguenti disposizioni:

1.° Ogni incendio dovrà essere immediatamente denunciato al Quartiere dei Pompieri a cura del proprietario dello stabile incendiato, il quale a garanzia e validità della denuncia dovrà rilasciare analoga dichiarazione in suo nome o da esso firmata.

2.° Il proprietario dello stabile incendiato sarà tenuto a compensare i Pompieri accorsi allo spegnimento, nella misura che viene determinata come sotto.

3.° Tale compenso, obbligatorio per chiunque abbia d'uopo dell'opera dei Pompieri, sarà ad ogni evenienza riscosso dal Municipio colle forme stabilite pel pagamento di ogni altra tassa, valendosi in caso anche dell'applicazione dell'Art. 104 della Legge 20 Marzo 1865 sull'ordinamento Comunale e Provinciale.

4.° Per lo spegnimento degl' incendi pei soli fumajuoli rimane ferma ed invariabile la tassa di L. 5 per ciascuno a carico del proprietario della casa.

Compensi dovuti ai Pompieri per l'opera che da loro si presta negl' incendi

Per la prima ora percepiscono — Il Sergente di giorno L. 1. 20 e di notte L. 1. 46. - Il Caporale di giorno L. 1. 00 e di notte L. 1. 26. - Il Pompiere Comune di giorno L. 00 80 e di notte L. 1. 06.

Per la second' ora percepiscono — Indistintamente Graduati e Comuni di giorno L. 00 70 e di notte L. 00 90.

Per la terz' ora percepiscono — Indistintamente Graduati e Comuni di giorno L. 00 60 e di notte L. 00 80.

Per la quart' ora e qualunque altra successiva percepiscono — Indistintamente Graduati e Comuni di giorno L. 00 50 e di notte L. 00 70.

N. B. 1.° Spento che sia l'incendio, occorrendo un Picchetto di Guardia di osservazione, sarà pagato nella seguente misura:

Per quattro ore al Sergente L. 1. 50. - al Caporale L. 1. 25. - al Comune L. 1. 20.

2.° Oltre le quattro, per tutte le altre ore si pagheranno ai componenti il Picchetto indistintamente Centesimi 25 per ciascuno.

A commemorare l'anniversario del Dottore Luigi Bresciani, cui da quattro anni la morte rapì ai parenti, agli amici, alla Patria, una Rappresentanza della Società Operaia, di adulti adulte e fanciulli raccolti in questa Pia Casa di Ricovero, recavansi a deporre una corona di mirto sulla tomba dell'esimio estinto.

Calde ed affettuose parole a ricordanza dell'onorato Cittadino pronunciò l'Avv.° Gaetano Novi il quale toccando delle virtù e dei pregi che tanto distinsero il dott. Luigi Bresciani nella sua mortale carriera, mostrò come alla alacrità sua devonsi l'incremento e la floridezza di due benefiche Istituzioni, quali la Società Operaia e la Pia Casa di Ricovero.

Artisti ferraresi. — Telegrafano da Roma sul successo del nostro amico Vittore Deliliers, prodottosi al Teatro Rossini nell' Opera la *Sonnambula*:

Roma 16-4 - ore 23.

Vittore esito brillantissimo. Applausi e chiamate moltissime. Piacerà sempre più.

Teatro Municipale. — All'ora in cui scriviamo ogni speranza sullo spettacolo di Primavera al Teatro Comunale deve ritenersi dileguata. Trattative con Impresarj, accordi coi palchettisti e colla Commissione delle corse, considerazioni di interesse di decoro e di equità, tuttociò sembra sia andato ad infrangersi contro il maledetto scoglio della jettatura, che tanto sembra pesare sulla pubblica cosa nella nostra Città. Ed ora, cosa ne avverrà?

Teatro Tosi-Borghi. — Ieri un pubblico numeroso assisteva alla rappresentazione dell' *Amleto*. La difficilissima parte del protagonista fu degnamente sostenuta dal primo attore signor Drago, che ebbe molti e meritati applausi.

— Sappiamo che il nostro giovane concittadino signor Lino Ferriani, memore della lusinghiera accoglienza fatta dal pubblico ferrarese alla sua commedia — *Il trionfo dell' educazione* — la farà di nuovo rappresentare nella sera di giovedì 23. Egli è stato eccitato a riprodurre sulla scena il suo lavoro dal gentile invito della prima attrice signora Benelli, che nella detta sera darà la sua beneficiata. Farà seguito una nuova commedia dello stesso signor Ferriani — *Miracoli d' amore* — Scene domestiche in due atti.

Noi ci prepariamo ad applaudire il giovine scrittore.

Nei pubblici giardini si sta completando il collocamento dei fanali a gaz. Alla buon' ora.

Movimenti di truppa. — Passato appena l' 8° Reggimento Cavalleria, ora proveniente da Vicenza e Padova, è di passaggio il 2° Reggimento (Piemonte Reale) che va a Bologna per tappe. Di là continuerà in ferrovia il suo viaggio sino a Caserta ove prenderà stanza.

Ferrovie dell'Alta Italia. — I prodotti delle varie linee appartenenti alla Società dell'Alta Italia, compresa la navigazione sui laghi, nel la 14ª settimana decorsa dal giorno 2 all' 8 aprile messi a confronto con quelli del 1873 offrono i seguenti risultati:

Nel 1874	L. 1,750,043 75
« 1873	« 1,718,469 80
Donde differenza in più nel 1874.	L. 31,573 95

Le stesse linee, esclusa la navigazione sui laghi, dal 1° gennaio all' 8 aprile diedero:

Nel 1874	L. 20,753,414 80
« 1873	« 19,718,440 70
Donde un aumento complessivo di	L. 1,034,974 10

Rimedio del Tetano. — Il professor Orè, di Bordeaux, scrive il *Journal Officiel* del 5 marzo, trasmise all'Accademia delle scienze una seconda sua nota sulle iniezioni intra-venose del cloralo. In un gravissimo caso di tetano, il professore Orè si decise di ripetere sull' uomo le esperienze che aveva già fatto su gli animali e che erano state coronate di buon successo. Egli iniettò in due volte nella vena radiale una ventina di grammi d'idrato di cloralo sciolto in dieci grammi di acqua.

La anestesia la più completa durò per oltre 10 ore, ma rimaneva da sapere se, allo infuori dell' azione anestica, il cloralo avrebbe esercitato una benefica influenza sul tetano. Ora, nella sua seconda nota, il professor Orè annunzia che l' ammalato guarì, ed attribuisce un sì felice risultato al nuovo medicamento.

Giova sperare pertanto, che una nuova esperienza non meno decisiva venga a confermare quella già fatta dal professor Orè e che siasi trovato il vero metodo curativo del tetano.

Censimento del Giappone. — Facciamo conoscere i seguenti dati statistici raccolti dal censimento testè fatto dall' impero giapponese:

Principi e principesse, N. 29 — Nobili, 2700 — Militari 1° grado, 1,300,000 — Id. 2° grado, 500,000 — Id. inferiori, 2700 — Preti budisti, 212,600 — Id. di Scinto, 102,500 — Monache, 9700 — Popolo, 30,900,000. — Totale N. 33,029,629.

Provincie, N. 86 — Dipartimenti, 717 — Città, 12,500 — Id. murate, 6,860 — Villaggi, 70,500 — Case, 7,108,000 — Tempi budisti, 93,000 — Id. di Scinto, 130,000.

Città principali: Tokio, abitanti 780,000 — Kioto, 570,000 — Osaka, 530,000.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

16 Aprile

Nascite — Maschi 3 - Femmine 4 - Tot. 7.

Nati-Morti — N. 1.

Matrimoni — Bottieri Giorgio di Ferrara, di anni 28, vagliatore, celibe, con Medini Giulia di Ferrara, di anni 23, nubile — Melloni Massimiliano di Ferrara, di anni 48, pizzicagnolo, celibe, con Venturini Maria di Ferrara, di anni 43, nubile.

Minori agli anni sette N. 0.

(Comunicato)

Dopo ben trent' anni di studio d' esercizio e di avere istruito nella Calligrafia antica e moderna, crede il sottoscritto di avere trovato un metodo facile, breve e sicuro per far calligrafi quei giovani i quali, per bisogno o per amore del bello volessero addivenirvi.

Detto suo metodo serve anche per volgere a buone forme gli scrittori che per cattive abitudini incontrate malamente scrivessero; come altresì gioverà per rendere in compendio di tempo, capaci di scrivere coloro che non mai avessero scritto, purchè sappiano discretamente leggere.

Istruisce pure nell' Aritmetica con ogni metodo nuovo e vecchio, e specialmente in quella parte pratica che appartiene alle misure ed ai calcoli delle quantità geometriche che occorrono per l'esercizio dei mestieri, delle arti, del commercio e dell' agricoltura, nonchè in ogni altra branca del Corso Tecnico Elementare.

Tanto deduce a pubblica notizia per comodo di quelle persone che volessero istruirsi, e spera di venire onorato con buon concorso da suoi concittadini.

Abita nella Via Gorgadello N. 12, e trovasi a disposizione di chiunque dalle 9. antimeridiane all' 1 ora pomeridiana ed in altre ore ancora da concertare specialmente.

Ferrara 14 Aprile 1874.

Giorgio Giovannini

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 16. — *Berlino* 15. — Il tribunale supremo per gli affari ecclesiastici condannò l' arcivescovo Ledochowski ad essere destituito dalle sue funzioni. Questa sentenza non ammette alcun appello.

Washington 14. — La Camera dei rappresentanti approvò con 140 voti contro 102 il progetto già approvato dal Senato, che aumenta la circolazione dei Green-bank di 400 milioni e di altri 400 milioni la circolazione delle Banche Nazionali. Approvò con 128 voti contro 116 il *Free Banking-bill*, che leva tutte le restrizioni su la emissione di biglietti da parte delle Banche.

New-York 14. — Un rapporto ufficiale del capitano dell' *Europe*, smentisce formalmente il racconto del capitano del *Greece*, che accusa il luogotenente Buck di aver impedito il possibile salvamento dei bagagli dei viaggiatori, sperando maggiore diritto del ricupero delle cose abbandonate.

Algeri 14. — Al Consiglio generale, la proposta di togliere lo stato d' assedio non ottenne la maggioranza sufficiente, essendovi stati 10 voti favorevoli, 2 contrari e 19 astensioni.

Pest 16. — L' imperatore arriverà sabato, riceverà martedì i membri delle due delegazioni.

Vienna 15 — La Camera dei deputati decise a grande maggioranza di rinviare alla Commissione delle leggi confessionali la proposta chiedente si faccia una legge per espellere i gesuiti dall' Austria.

Berlino 15. — Il *Reichstag* approvò i paragrafi dal 2 all' 8 della legge militare.

La *Gazzetta della Germania del Nord* conferma che il Consiglio dell' ammiragliato di Madrid ordinò alle autorità di Manilla di rilasciare due navi mercantili tedesche sequestrate nell' Arcipelago Salu.

Londra 15. — Iersera avvenne una esplosione di gas nella miniera Dunkinfreld. Furono ritrovati trenta cadaveri. Si teme che ve ne siano altrettanti sepolti sotto le rovine.

Barcellona 14 — Le operazioni contro i carlisti furono riprese vigorosamente. Il brigadiere Santesada è partito pel campo con una forte colonna. Il brigadiere comandante di Lerida si pose pure in cammino con le sue truppe. Savalls si dirige verso Ripoll seguito nella marcia dal brigadiere Estevan, sopra Moya.

Londra 16. — Sabato avranno luogo i funerali di Livingstone nell' abazia di Westminster.

New-York 16. — Brooks democratico, pretendente al posto di governatore di Arkansas in virtù del decreto della Corte di Stato, s' impadronì della capitale scacciando con la forza il governatore repubblicano. Questi dimandò a Grant d' intervenire per impedire spargimento di sangue.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 16. — Camera dei Deputati.

Continua la discussione sui provvedimenti finanziari.

Villa termina il suo discorso spiegando il voto favorevole ad una parte dei progetti e opponendosi a quelli dei tabacchi di Sicilia e per l' evocazione dei centesimi addizionali, ed a, quello della tassa sui

prodotti ferroviarii della piccola velocità, ed in generale a quelle tasse che aggravano maggiormente, dando una maggiore spesa al Governo, e spinge l'amministrazione a maggiori economie.

Paternostro Paolo si oppone al progetto per l'estensione della privativa dei tabacchi in Sicilia; crede più conveniente studiare meglio le questioni, quindi domanda che si sospenda il progetto a quest' uopo.

Corbetta parla in favore dei progetti, esamina la situazione delle finanze; enumera i vari emendamenti che potrebbero adottarsi per alcuni progetti. Non ammette che si ricorra al solo sistema delle imposte, quindi domanda che si facciano tutte le possibili economie.

Roma 16. — SENATO DEL REGNO.

Si discute il progetto su la pesca.

Si approvano gli art. 1 e 2. Sul 3 parlano vari oratori.

Posto ai voti l'articolo ministeriale è respinto ed approvasi quello della Commissione.

Si approvano quindi gli articoli fino al 18 che è rinviato alla Commissione.

BORSE ESTERE

Vienna 16. — Rendita austriaca 73 30 — in carta 69 30 — Cambio su Londra 111 80 — Napoleoni 8 96 5

Londra 15. — Consolidato inglese 93 — — Rendita italiana 63 1|4

Berlino 15. — Rendita italiana 62 3|4 — Credito Mobiliare 119

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	15	16
Rendita italiana. . .	70 25 c.	70 32 5 c.
Oro.	22 83 »	22 84 »
Londra (3 mesi) . .	28 50 »	28 50 »
Francia (a vista) . .	114 25 »	114 02 »
Prestito nazionale. .	61 50	61 50
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	884 — »	884 — fm
Azioni Banca Nazionale	2143 — fm	2145 — »
Azioni Meridionali. .	409 — »	415 — »
Obbligazioni » . .	209 — »	210 —
Buoni. . . .	— —	— —
Obblig. Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana . . .	1458 — fm	1458 50 fm
Credito mobiliare . .	849 50	854 —
Italo Germaniche . .	235 50	235 —
Banca Generale . . .	— —	— —

Prezzi fatti: Rend. ital 5. 0|0, 72 67 f. m. Fermissima.

BORSE ESTERE

PARIGI	15	16
Rendita francese 3 0|0	59 60	59 62
» » 5 0|0	95 20	95 25
Banca di Francia . .	3860 —	3865 —
Rendita italiana 5 0|0	63 45	63 80
Ferrovie Lombarde. .	333 —	332 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	428 50
Ferrovie V. E. 1863 .	182 —	— —
« Romane. . .	77 50	79 —
Obbligazioni » . . .	183 —	184 —
Azioni Tabacchi . . .	— —	— —
Cambio sull'Italia . .	12 5|8	— —
» su Londra . .	25 21	25 21
Consolidati inglesi . .	92 11|1	92 7|8

AVVISI

REGNO D'ITALIA

R. PREFETTURA
DELLA PROVINCIA DI FERRARA

Il Prefetto della Provincia di Ferrara

Per gli effetti dell' Art. 54 della Legge 25 Giugno 1865 N.° 2359

RENDE NOTO

Che in seguito ai lavori di riparazioni con Banca esterna al Froldo Coccapani a destra del Panaro, eseguiti dall' Appaltatore Bonora Luca, essendo occorso di danneggiare terreni in vicinanza ai lavori medesimi di spettanza del signor Marchese Aldobrandino Rangoni, venne dall' Ufficio del Genio Civile governativo della Provincia di Ferrara redatta sotto la data 23 settembre 1873 la relativa stima delle indennità, la quale fu gia accettata dal danneggiato a mezzo del di lui incaricato signor Dottor Giuseppe Bortolazzi, ed approvata dal Ministero dei Lavori Pubblici col dispaccio 6 Aprile 1874 N.° 10885-2057 per la complessiva somma di Lire 564. 32 a favore del prefato signor Marchese Rangoni.

Tanto si deduce a pubblica notizia affinchè coloro che avessero ragioni da esperire sullo ammontare delle indennità predette, rappresentanti i fondi espropriati, presentino a quest' Ufficio di Prefettura i loro titoli di legittima opposizione al pagamento nel termine di giorni trenta decorribili dalla data della presente inserzione.

Scorso il detto termine inutilmente senza che siasi verificata alcuna opposizione, sarà delle indennità suaccennate ormai definitive, autorizzato il pagamento direttamente al predetto signor proprietario, o la loro distribuzione agli aventi diritti nei modi e colle forme stabilite dall' art. 55 della legge precitata.

Ferrara 8 Aprile 1874.

Il Prefetto — SCELSI.

Inserzioni Giudiziarie

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

ESTRATTO DI BANDO VENALE

(1.ª Inserzione)

Sopra istanza delli signori Pareschi dottor Giuseppe, dottor Luigi, Alfonso, ed Antonio del vivo avv. Vincenzo possidenti residenti in Ferrara rappresentati dal sottoscritto Procuratore ed in esecuzione di Sentenza 21 Novembre 1873 del sullodato Tribunale di Ferrara nell' Udienza che terrà lo stesso Tribunale nel giorno di Martedì 26 Maggio p. v. alle ore 10 antim. avrà luogo in pregiudizio dalla sig. Teresa Bandini Vedova Montessi residente a Ferrara l'incanto e successivo deliberamento delli stabili infradesritti.

L' incanto avrà luogo in un sol lotto e sarà aperto sul prezzo offerto dagli Istanti di L. 3282 corrispondenti a 60 volte il tributo diretto in L. 54. 70 di cui complessivamente gli stabili in vendita sono gravati in favore dello Stato. Le offerte di aumento non potranno essere minori di Lire cinque per ciascuno. Ogni aspirante dovrà depositare prima dell' incanto nelle mani del Cancelliere ed a senso di legge il decimo del prezzo d' incanto in L. 328. 20 ed inoltre l' importare approssimativo delle spese di vendita in Lire 400. Le spese della sentenza di vendita della tassa Registro, trascrizione ecc. saranno a carico del Deliberatario le altre spese ordinarie del giudizio a partire dal precetto dovranno essere da lui anticipate a norma dell' art. 684 Procedura. Le altre condizioni della vendita appariscono dal Bando 8 Aprile corrente che sarà affisso, notificato, e depositato a senso di legge. Colla preaccennata sentenza autorizzante la vendita veniva poi delegato all' istruzione del giudizio di graduazione il Giudice signor avv. Luigi Monesi ed ingiunto alli Creditori iscritti di presentare le loro domande motivate in Cancelleria nel termine di giorni 30 dalla notificazione del bando.

Stabili da Vendersi

Casa in Ferrara in Via Corte Vecchia Civici numeri 2135, 2136 ed in Mappa Censuaria col N. 1736, magazzeno posto nella stessa Via segnato col Civico N. 2137 ed in Mappa col N. 4971 ed infine l' orto attiguo segnato in Mappa col N. 1430 dell' estensione di Are 11. 80 il tutto confinante a mezzodì la strada Corte Vecchia, a levante in parte con Musacchi Cesare, ed in parte gli Uffici Comunali, a ponente la Chiesa di Santo Stefano ed a tramontana in parte la locanda della Colombina, ovvero ecc.

Studio 15 Aprile 1874.

L. Benvenuti — Proc.

R. PRETURA DEL 1.° MANDAMENTO
DI FERRARA

Accettazione di eredità con inventario

I signori Mini Maria in Giovanni Tonini, Mini Emilia, Salvetti Giovanni, Salvetti Vincenzo minorenne rappresentato dal di lui padre Giacomo, e Mini Alessandro fu Antonio minorenne rappresentato dalla di lui madre Giuseppina Rossi, a mezzo di Mandatario in persona del signor Giovanni Tonini, quelli e questo residenti in Venezia, con comparsa nella Cancelleria della suddetta Pretura 24 Marzo p. p. hanno emessa dichiarazione che non intendono di accettare se non col beneficio dell' inventario l' eredità del fu professor Giovanni Pividor morto in Ferrara il 4 Marzo 1872; e ciò in seguito alla rinuncia all' eredita stessa, emessa da questo Municipio, cui il Pividor avevala conferita con suo pubblico testamento 3 Marzo predetto a rogiti di questo Notajo Michelangelo Frabetti.

Dalla Cancelleria della suddetta Pretura oggi 15 Aprile 1874.

E. ATTI — Cancelliere.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.

Supplemento alla GAZZETTA FERRARESE del 17 Aprile 1874 N. 90.

AVVISI

REGNO D' ITALIA

R. PREFETTURA
DELLA PROVINCIA DI FERRARA

Il Prefetto della Provincia di Ferrara

Per gli effetti dell' Art. 54 della Legge 25 Giugno 1865 N.° 2359

RENDE NOTO

Che in seguito ai lavori d' interclusione della Rotta superiore a Guarda Ferrarese, eseguiti dall' appaltatore Bonora Lucca essendo occorso di danneggiare terreni in vicinanza ai lavori medesimi di spettanza dei signori Barbi-Cinti Giovanni Battista di Ro, Dottor Francesco e Maria di Giovanni venne dall' Ufficio del Genio Civile Governativo della Provincia di Ferrara compilata la relativa stima delle indennità, la quale fu già accettata dai danneggiati predetti ed approvata dal Ministero dei lavori Pubblici con Dispaccio del 23 Marzo 1874. N°. 16365-3151, a favore dei suddetti Barbi-Cinti per la complesiva somma di L. 2241, 27.

Tanto si deduce a pubblica notizia affinchè coloro che avessero ragioni da esperire sullo ammontare delle indennità predette, rappresentanti i fondi espropriati, presentino a quest' Ufficio di Prefettura i loro titoli di legittima opposizione al pagamento nel termine di giorni trenta decorribili dalla data della presente inserzione.

Scorso il detto termine inutilmente senza che siasi verificata alcuna opposizione, le indennità suaccennate si riterranno come definitive, autorizzato il pagamento direttamente ai predetti signori proprietari, o la loro distribuzione agli aventi diritti nei modi e colle forme stabilite dall' art. 55 della legge precitata.

Ferrara 10 Aprile 1874.

Il Prefetto — SCELSI.

AVVISO D' ASTA
1. Incanto

Si rende noto che avanti l' Eccellentissimo Signor Pretore del Mandamento di Cento assistito dal Cancelliere e coll' intervento del sottoscritto Esattore di Cento e Pieve o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno di Giovedì 7 Maggio 1874 alle ore 10 antimerid. nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra, avrà luogo l' Incanto e il successivo deliberamento a favore dell' ultimo miglior offerente sul prezzo d' asta del seguente immobile esecutato a danno del sig. Balboni Florindo fu Antonio d' ignota dimora e domicilio debitore verso il detto Esattore di Cento, e Pieve di L. 43. 39 in complesso per imposta Fabbricati, sovraimposte e multa per ritardato pagamento oltre alle spese d' esecuzione.

Descrizione del fondo

Casa posta in Casumaro (frazione del comune di Cento) al civ. N. 162 che giace sull' appezzamento avuto in sorte da Gilli Giuseppe Maria fu Deodato che confina da un lato con Tassinari Deodato fu Francesco da altro lato con Gilli Pietro fu Deodato, e pubblico stradello Comunale a linea di framorello. Del Tributo diretto di L. 4. 89.

La Casa suddetta è marcata in catasto col numero 1118.

Rendita catastale L. 37. 50.

L' incanto verrà aperto sul valore di It. L. 281. 40.

Chiunque vorrà adire all' incanto dovrà fare un deposito in danaro di L. 14, 07 corrispondente al 5 p. 0|0 del prezzo d' Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l' intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell' immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi oblatori al 1. incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno 13 Maggio 1874 alle ore 10 antimerid. nel solito locale col ribasso di un decimo, e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno 21 Maggio 1874 alle ore 10 antimeridiane nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d' Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Cento li 7 Aprile 1874.

L' ESATTORE
Ignazio dott. *Falzoni.*

AVVISO D' ASTA
1° Incanto

Si rende noto che avanti l' Eccellentissimo sig. Pretore del Mandamento di Cento assistito dal Cancelliere e coll' intervento del sottoscritto Esattore di Cento e Pieve o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esttore nel giorno di Giovedì 7 maggio 1874 alle ore 10 ant. nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra, avrà luogo l' incanto e il successivo deliberamento a favore dell' ultimo miglior offerente sul prezzo d' asta del seguente immobile esecutato a danno del sig. Borsari Alfonso di Sigismondo d' ignota dimora e domicilio debitore verso il detto Esattore di Cento e Pieve di L. 63 44 in complesso per imposta Fabbricati sovraimposte e multa per ritardato pagamento oltre alle spese di esecuzione.

Descrizione del Fondo

Casa posta in Malafitto Alberone (frazione del comune di Cento) al civ. n. 78 divisione di Renazzo costrutta sull' appezzamento percetto da Lamborghini Felice fu Antonio che confina da un lato con Gavioli Luigi a linea di framorello e pubblico stradello. Del Tributo diretto di L. 4. 94.

La Casa suddetta è marcata col N. 872.

Rendita catastale L. 37. 50

L' incanto verrà aperto sul valore di It. L. 291. 40.

Chiunque vorrà adire all' incanto dovrà fare un deposito in danaro di L. 14. 57 corrispondente al 5 per 0|0 del prezzo d' Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l' intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento sotto, pena della rivendita dell' immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi obblatori al 1.° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno 13 Maggio 1874 alle ore 10 ant. nel solito locale col ribasso di un decimo, e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno 21 Maggio 1874 alle ore 10 ant. nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d' Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Cento li 7 Aprile 1874.

L' ESATTORE
Ignazio dott. *Falzoni*

AVVISO D' ASTA
1° Incanto

Si rende noto che avanti l' eccellentissimo signor Pretore del Mandamento di Cento assistito dal Cancelliere e coll' intervento del sottoscritto Esattore di Cento e Pieve o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno 7 Maggio 1874 alle ore 10 antimerid. nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra, avrà luogo l' incanto e il successivo deliberamento a favore dell' ultimo miglior offerente sul prezzo di asta del seguente immobile esecutato a danno del sig. Vancini Francesco fu Paolo di Alberone debitore verso il detto Esattore di Cento e Pieve di L. 53. 21 in complesso per imposta Fabbricati sovraimposte e multa per ritardato pagamento oltre alle spese di esecuzione.

Descrizione del Fondo

Metà di Casa posta in Malaffitto - Alberone (fraz. del comune di Cento) al civ. N. 46 eretta sull' appezzamento percetto dallo stesso Vancini, che confina da due lati col capo detto Cavalcante di Minelli Pietro fu Francesco, da pubblico stradello e da linea di Framorello, detta casa è specialmente limitata da un lato dalle ragioni del fratello Tommaso; del Tributo diretto di L. 3. 75.

La metà di Casa sudd. è marcata in catasto col N. 456 1|2.

Rendita catastale L. 30.

L' incanto verrà aperto sul valore di italiane Lire 225.

Chiunque vorrà adire all' incanto, dovrà fare un deposito in danaro di L. 12. 25, corrispondente al 5 per 0|0 del prezzo d' Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l' intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell' immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi oblatori al 1.° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno 13 Maggio 1874, alle ore 10 antimerid. nel solito locale col ribasso di un decimo e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno 21 Maggio 1874 alle ore 10 antim. nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d' Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Cento li 7 Aprile 1874.

L' ESATTORE
Ignazio dott. *Falzoni.*

AVVISO D' ASTA
1.° Incanto

Si rende noto che avanti l' Eccellentissimo signor Pretore del Mandamento di Cento assistito dal Cancelliere e coll' intervento del sottoscritto Esattore di Cento e Pieve o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno di Giovedì 7 Maggio 1874 alle ore 10 antimeridiane nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra, avrà luogo l' Incanto e il successivo deliberamento a favore dell' ultimo miglior offerente sul prezzo d' asta del seguente immobile esecutato a danno del sig. Guidoboni Antonio fu Rocco di Casumaro, debitore verso il detto Esattore di Cento e Pieve di L. 127, 63, in complesso per imposta Fabbricati sovraimposte e multa per ritardato pagamento oltre alle spese di esecuzione.

Descrizione del fondo

Casa posta in Casumaro (frazione del Comune di Cento) dietro lo stradello Bagni, ai civici num. 120, 121, che trovansi ora a capo di Balboni Rosa fu Luigi in Guidoboni, eretta sull' appezzamento assegnato a Salvi Antonio fu Biagio, che confina da un lato con Salvi Domenico Maria fu Baldassare e con detto stradello Bagni e linea di framorello, del tributo diretto di L. 3, 75.

La suddetta casa è marcata in catasto col N. 1219.

Rendita catastale L. 30.

L' incanto verrà aperto sul valore di It. L. 225.

Chiunque vorrà adire all' incanto dovrà fare un deposito in danaro di L. 12, 25, corrispondente al 5 per 0|0 del prezzo d' Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l' intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell' immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi oblatori al 1.° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno 13 Maggio 1874 alle ore 10 ant. nel solito locale col ribasso di un decimo, e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno 21 maggio 1874 alle ore 10 ant. nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d' Asta tassa registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Cento li 7 Aprile 1874.

L' ESATTORE
Ignazio dott. *Falzoni*

AVVISO D' ASTA
1° Incanto

Si rende noto che avanti l' Eccellentissimo signor Pretore del Mandamento di Cento assistito dal Cancelliere e coll' intervento del sottoscritto Esattore di Cento e Pieve o di persona da lui delegata e sopra istanza di detto Esattore nel giorno 7 Maggio 1874 alle ore 10 antimeridiane nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra, avrà luogo l' incanto e il successivo deliberamento a favore dell' ultimo miglior offerente sul prezzo d' asta del seguente immobile esecutati a danno dei signori Eredi di Nannini Rosa fu Giuseppe d' ignoto domicilio e Residenza debitori verso il detto Esattore di Cento e Pieve di L. 43. 62 in complesso per imposta Fabbricati, sovraimposte e multa per ritardato pagamento oltre alle spese d' esecuzione.

Descrizione del Fondo

Casa posta in Casumaro (frazione del comune di Cento) sita sull' appezzamento stato assegnato nell' ultimo riparto a Balboni Lorenzo fu Angelo e Guaraldi Luigi fu Angelo, al civ. N. 299, che confina a levante coll' appezzamento di Lamborghini Luigi fu Giuseppe a ponente con Balboni Luigi fu Angelo, a mezzodì con linea di framorello, a tramontana collo stradello di Buona Compra; del tributo diretto di L. 3. 29.

La Casa suddetta è marcata col catastale N. 494.

Rendita catastale L. 26 38.

L' incanto verrà aperto sul valore di It. L. 197. 40

Chiunque vorrà adire all' incanto dovrà fare un deposito in danaro di L. 9. 87, corrispondente al 5 p. 0|0 del prezzo d' Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l' intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell' immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi oblatori al 1° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno 13 Maggio 1874 alle ore 10 antimeridiane nel solito locale col ribasso di un decimo, e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno 21 Maggio 1874 alle ore 10 antimeridiane nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d' Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Cento li 7 Aprile 1874.

L' ESATTORE
Ignazio dott. *Falzoni.*

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.